

sue conclusioni in un altro volume, edito a Parigi dopo la pubblicazione italiana che ora presentiamo: è da sperare che anche questo volume venga offerto ai lettori italiani. Per ora l'intera ricerca dello studioso marxista può essere trovata nell'edizione francese dal titolo: *Karl Marx et Friedrich Engels. Leur vie et leur oeuvre* (Paris, Presses Universitaires de France, 1955-1962, 3 volumi).

v.m.

MICHELE FEDERICO SCIACCA, *Dialogo con Blondel*. Milano, Marzorati, 1962. Un volume di pp. 159.

Lo Sciacca raccoglie nel presente volume, oltre ad alcuni *appunti critici inediti* (pp. 111-114) e ad *appunti inediti sul problema apologetico* (pp. 27-39), gli scritti da lui pubblicati intorno al Blondel, dalla recensione a *La Pensée*, apparsa su «Logos» nel 1937, all'articolo sul Blondel del 1961 («Giornale di Metafisica», fasc. V, 1961). Se si tengono presenti la sensibilità e l'intelligenza con cui lo Sciacca ha affrontato criticamente il pensiero blondelliano e d'altra parte l'influenza che tale pensiero ha avuto sullo sviluppo della filosofia dello Sciacca, risulta evidente l'utilità della presente raccolta.

a.b.

GABRIEL MARCEL, *Fragments philosophiques. 1904-1914*. Introduction par LIONEL A. BLAIN, Louvain-Paris, Editions Nauwelaerts, 1962. Un volume di pp. 120.

I frammenti pubblicati in questa raccolta risalgono agli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale e ci portano un'immagine inusuale di Marcel, al centro tra istanze idealiste di tipo schellinghiano e motivi neo-kantiani che assorbiva dall'ambiente universitario della Sorbona. Fu, come si legge a p. 10, P. Roger Troisfontaines che condusse — con l'autorizzazione del loro A. — una classificazione di queste carte

inedite, anteriori o contemporanee al *Journal métaphysique* (Cfr. *De l'Existence à l'Être*, II, pp. 422-23), numerandole dal I al XXIII (e distinguendole a lor volta nei due gruppi I-XI e XII-XXIII, il secondo dei quali — sull'*Intelligibilité religieuse*, critica alle esasperazioni dei sistemi intellettualisti e fideisti — ha attinenza con l'argomento di tesi di laurea del Marcel stesso).

La raccolta qui presentata — dovuta a Lionel A. Blain — inizia con estratti delle *Premières notes et ébauches philosophiques, 1909-1914* (manoscritto IX, pp. 15-22), e con le *Réflexions sur l'idée du Savoir absolu et sur la Participation de la Pensée à l'Être, inverno 1910-1911* (manoscritto XII, pp. 23-68), ove, intorno al problema dei rapporti finito-infinito, l'A. compie una critica alla nozione idealista di sapere assoluto in forza della soggettività (e con questa nascono altre questioni, principale tra tutte quella della *fondazione* della fede). Il susseguente manoscritto XIV (*Notes — 1912-1913*, pp. 69-92 —, divise in tre parti: A) *Sur le fondement des valeurs*, B) *Sur l'immortalité*, C) *Sur l'invérifiable*) mostra che il significato della dialettica è nell'affermazione della libertà; essa sola infatti concede l'accesso al reale (in questo contesto emerge anche un argomento che avrà notevole sviluppo nel Marcel seguente: l'amore porta alla fede nell'immortalità personale *du soi et d'autres soi*). Chiude la serie il manoscritto XVIII (*Théorie de la Participation, 1913-1914*, pp. 93-114) ove vengono messi in questione i rapporti tra il *soi* come atto, la libertà, l'amore, la fede.

Nel volume, oltre alla nota introduttiva a carattere storico-espositivo di Lionel A. Blain, che ha curato la raccolta, notevole interesse suscitano l'*Avant-Propos* e il *Post-face* (risalgono al 1961; e rispettivamente sono a pp. 5-7, 115-6) dello stesso Marcel. Ivi è chiaramente affermata (cfr. p. 6), infatti, l'assoluta indipendenza dei frammenti di quegli anni dalla successiva lettura di Kierkegaard. Il che è di fondamentale importanza — oltretutto nel caratterizzare la genesi di un tale pensatore — per chi vuole mostrare il distacco profondo esistente tra le due posizioni.

al.c.